

NORME EDITORIALI PER LA PUBBLICAZIONE DEI SAGGI IN TraPat – *Traditio Patrum*

[1] REGOLE GENERALI

[1.1] Il comitato editoriale non si pronuncerà sulla pubblicazione del saggio finché non avrà esaminato la redazione definitiva.

[1.2] Se il comitato editoriale, d'intesa con il comitato scientifico di TraPat, dovesse suggerire migliorie o integrazioni al saggio, si auspica che queste vengano accolte, o che ne venga motivato il rifiuto.

[2] ISTRUZIONI PRELIMINARI

[2.1] Il manoscritto dovrà essere consegnato sia in **formato digitale** (.doc; .docx), sia in **copia cartacea**: entrambe le versioni dovranno essere inviate al responsabile dell'area geografica cui appartiene l'autore o il testo di propria scelta:

Scriptores Galliae, Illyriae, incertae originis

Emanuela Colombi [**responsabile editoriale**]

Dipartimento di Scienze Umane

Università di Udine

Via Petracco 8

I 33100 Udine

emanuela.colombi@uniud.it

Scriptores Hispaniae, Italiae

Caterina Mordeglia, Marta M.M. Romano

Caterina Mordeglia

Dipartimento di Studi letterari, linguistici e filologici

Università di Trento

P.zza Venezia 41

I 38122 Trento

caterina.mordeglia@lett.unitn.it

Scriptores Antenicaeni, Africae

Caterina Celeste Berardi

Dipartimento di Tradizione e Fortuna dell'Antico

Università di Foggia

Via Arpi 176

I 71121 Foggia

c.berardi@unifg.it

[2.2] Il manoscritto deve essere redatto utilizzando esclusivamente **Font Unicode**, preferibilmente Arial Unicode o Times New Roman.

[2.3] Le formattazioni devono essere ridotte al minimo. Sono ammessi il corsivo e i rientri di paragrafo, ma i grassetti e le sottolineature devono essere evitati. È possibile sostituirli con caratteri spaziati a 1.3 pp.

[2.4] Se è necessario utilizzare un altro set di caratteri, come nel caso del greco, utilizzare Font Unicode o 'true type'. In caso di dubbio, contattare il responsabile editoriale.

[2.5] Se è necessario utilizzare caratteri speciali (es. trattino orizzontale su alcune lettere, etc) che non sono disponibili nel programma di videoscrittura in uso, contattare il responsabile editoriale e inviare pagine di prova sia in formato PDF che in formato Word.

[2.6] Il testo dovrà rispettare le regole ortografiche delle lingue moderne. Ad esempio, in francese, usare il simbolo oe (Unicode 0153) per la legatura oe (come in "oeuvre"); in spagnolo, usare il simbolo ~ per la tilde (come in "España"), etc.

[2.7] Punteggiatura: inserire uno spazio prima e dopo il trattino lungo (– Unicode 2013). Non inserire spazi prima di punto fermo, virgola, punto esclamativo o interrogativo, due punti e punto e virgola.

[2.8] I *nomina sacra* e i titoli delle opere richiedono la maiuscola iniziale, e.g. *Deus*; *De amicitia* (non: *De Amicitia*), anche quando citati in forma abbreviata (e.g. *Vera relig.*).

[3] PREPARAZIONE DEL SAGGIO: REGOLE GENERALI

[3.1] I termini in lingua straniera sono da porre in corsivo, a meno che non siano parte di una citazione diretta: in questo caso utilizzare carattere tondo tra virgolette uncinete ('«...»', Unicode 00AB e 00BB), e segnalare eventuali omissioni di testo con puntini di sospensione tra parentesi quadre ('[...]').

[3.2] Utilizzare i corretti segni diacritici per le lettere maiuscole, e.g.: 'À la suite de...'; 'È stato dimostrato...'.

[3.3] Nelle citazioni di studiosi all'interno del testo (non delle note a piè di pagina) esplicitare il nome di battesimo.

[3.4] I titoli delle opere citati all'interno del testo vanno posti in corsivo.

[3.5] Usare apostrofi e virgolette singole curvi (') e non dritti (").

[3.6] I richiami delle note a piè di pagina vanno inseriti **dopo** i segni di punteggiatura.

[3.7] Utilizzare numeri romani solo per indicare secoli, re, papi, imperatori, o per riprodurre il frontespizio nelle citazioni bibliografiche, o eventualmente per il numero di pagina di saggi introduttivi [cfr 6.7]. Nei restanti casi (citazioni di passi, numero di volumi etc) utilizzare numeri **arabi**.

e.g. B. MUNK OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins aux XI^e et XII^e siècles*, 1: *Catalogue des manuscrits classiques latins copiés du IX^e au XII^e siècle: Apicius-Juvénal*; 2: *Catalogue des manuscrits classiques latins copiés du IX^e au XII^e siècle: Livius-Vitruvius; Florilèges – essais de plume*; 3.1: *Les classiques dans les bibliothèques médiévales*; 3.2: *Addenda et corrigenda – Tables (Documents, études et répertoires publiés par l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes)*, Paris, 1982-1989.

[4] PREPARAZIONE DEL SAGGIO: STRUTTURA

[4.1] Per ogni opera oggetto di indagine dovrà essere steso un breve saggio scientifico. Nel caso di diverse opere (dello stesso autore o no) che abbiano una trasmissione identica o molto simile, si potrà naturalmente comporre un solo saggio, con eventuali differenziazioni al suo interno.

[4.2] Il saggio potrà avere estensione diversa in relazione ai diversi problemi posti dal testo, dallo stato della tradizione, dalla situazione degli studi. In generale si dovrebbe prevedere la stesura di un testo di **estensione** da una a cinque cartelle di 2000 battute per ciascuna opera, ma questo limite può essere variato (anche considerevolmente) ove la situazione lo richieda.

[4.3] I contributi potranno essere redatti in una delle seguenti **lingue**: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, e dovranno essere seguiti da un breve **estratto** nella lingua del contributo, e da un altro in corretto inglese scolastico.

[4.4] Il saggio relativo a ogni opera dovrebbe contenere notizie relative ai seguenti **argomenti**:

a. Eventuali problemi di **attribuzione** e **datazione** dell'opera ed eventuali altre **intitolazioni** sotto le quali l'opera ha circolato nel corso della sua trasmissione

b. **Manoscritti** che riportano l'opera, con indicazione della data, del luogo di produzione e provenienza ove identificabili, e di altre notizie che possano risultare utili. La lista dovrà essere il più possibile ampia e aggiornata, e potrà essere presentata in forma di elenco o schema (cfr *infra*, [11]). Particolare importanza avrà la verifica dell'esistenza di testimoni sinora non segnalati dagli studi critici sull'opera. Se i manoscritti fossero molti ed esistessero studi o censimenti affidabili in proposito, basterà indicare i codici più importanti e quelli eventualmente mai censiti in precedenza, rimandando alla bibliografia esistente.

c. Principali **edizioni** dell'opera: *editio princeps*; eventuali altre edizioni antiche che risultino di interesse per la ricostruzione testuale; edizioni moderne che abbiano valore scientifico; edizioni di riferimento (anche più di una, nel caso ve ne siano di pari livello); per le edizioni critiche moderne, saranno da indicare le loro linee fondamentali (es.: numero di manoscritti esaminati, manoscritti privilegiati, ipotesi stemmatiche, criteri editoriali particolari etc.) e occorrerà dare un giudizio sul loro valore. È importante in proposito che si tenga conto anche di eventuali recensioni a edizioni recenti.

d. La **recensio** dell'opera. Per questa parte occorrerà dare conto dei principali problemi posti dalla ricostruzione del testo, e di elementi quali: varianti o molteplici redazioni d'autore; altre forme di stratificazione testuale; esistenza o meno di un archetipo; gruppi o famiglie di codici; punti critici del testo; contaminazioni etc.

e. **Stemma codicum**, che va sempre riportato, se è stato ricostruito, e presentato in un file PDF a parte. Segnalare al responsabile editoriale l'eventualità di uno *stemma* riprodotto da edizioni *CC SL* o *CC CM*.

f. Modalità e forme della **trasmissione**. Si dovranno evidenziare in particolare i collegamenti con la *recensio*. Per questa sezione occorrerà considerare elementi quali: manoscritti con glosse, commenti, *marginalia* etc.; redazioni derivate; opere che circolano abitualmente con quella oggetto del saggio; ambiti geografici, temporali e culturali di circolazione dell'opera; tradizione indiretta..

g. Indicazione delle principali **indagini** ancora da compiere sull'argomento.

[4.5] Il collaboratore avrà piena libertà di esposizione e di trattazione dell'argomento a lui affidato, ma gli si chiede di toccare comunque, anche in forma sintetica, **ognuno dei punti sopra indicati, possibilmente attenendosi all'ordine suggerito**. Ove la trattazione di alcuni punti non fosse possibile, per qualsiasi motivo, la difficoltà deve essere esplicitata, a meno che non sia di per sé evidente. Ad esempio, nulla andrà ovviamente detto sulla *recensio* né potrà essere indicato uno stemma nel caso di tradizioni a manoscritto unico; ma se l'impossibilità di ricostruire uno stemma deriva invece da altre ragioni (assenza di studi, eccesso di materiale, impossibilità di ricostruire le relazioni tra i testimoni etc.), questo andrà esplicitato. Allo stesso modo, la tradizione indiretta di opere a circolazione molto vasta e per la quale non esistono contributi critici specifici, difficilmente potrà essere descritta nei particolari; ma varrà forse la pena fare un cenno almeno alla circolazione precarolingia dell'opera, alle eventuali epitomi che ne vennero tratte etc.

[4.6] Qualora il saggio contenga i risultati di **ricerche originali** condotte sull'opera – e non soltanto della sintesi di uno *status quaestionis* –, è importante che questo risulti chiaramente nel testo. È richiesta comunque una valutazione critica della situazione, sia sul piano delle edizioni, sia sul

piano della ricerca sulla *recensio* e sulla tradizione manoscritta. Il collaboratore tenga conto che, per essere utile, il saggio deve essere nel contempo **sintetico e completo**; le informazioni in esso contenute devono essere totalmente affidabili e vagliate in modo critico.

[4.7] Le **indicazioni bibliografiche** devono essere sintetiche e limitate alle opere specifiche: non devono essere presi in considerazione, ad esempio, gli studi di carattere storico-letterario sull'opera, ma solo quelli strettamente attinenti al testo e alla sua trasmissione; non devono in genere essere fornite indicazioni catalografiche per i singoli manoscritti. La bibliografia sarà indicata nelle **note a piè di pagina**, secondo le norme editoriali sottostanti.

[5] INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE: INFORMAZIONI GENERALI

[5.1] I riferimenti a foliazione, paginazione e alle colonne di un testo vanno sempre abbreviati secondo le seguenti indicazioni:

- f. foglio e fogli
- p. pagina e pagine
- col. colonna e colonne
- l. linea e linee (es. righe di un'edizione)
- r recto (in carattere normale, non in esponente)
- v verso (in carattere normale, non in esponente)
- ra recto, colonna a (in carattere normale, non in esponente)
- vb verso, colonna b (in carattere normale, non in esponente)

Utilizzare uno spazio unificatore [= ctrl maiusc spazio] per separare tali abbreviazioni dai numeri che seguono (scritti sempre per intero), e.g. f. 23ra-24vb; f. 23ra-vb; p. 125-127; col. 784A-785B.

[5.2] Le fonti primarie (testi antichi) e secondarie (studi) devono sempre essere fornite in due forme: una forma **abbreviata** all'interno del contributo (nelle note a piè di pagina), secondo le indicazioni sottostanti, e una **forma completa** da inviare in **due file separati**: uno per le fonti primarie, e uno per quelle secondarie.

[5.3] Le citazioni bibliografiche nel testo devono essere evitate il più possibile: utilizzare invece le note a piè di pagina. Nel caso non potesse essere evitata la citazione dettagliata di un'opera all'interno del testo, è necessario citarla per esteso e non in forma abbreviata.

[6] FONTI PRIMARIE: FORMA ABBREVIATA

[6.1] La **forma abbreviata** da utilizzare nel contributo (note a piè di pagina) consiste di due parti: l'abbreviazione latina del nome dell'**autore** in maiuscoletto (utilizzare le abbreviazioni dell'Indice del *Thesaurus Linguae Latinae* o dell'*Index Scriptorum Novus Mediae Latinitatis*) seguita da una virogola e dalla forma abbreviata del **titolo** in corsivo (con lettera maiuscola iniziale), secondo i medesimi Indici. Per gli autori greci utilizzare le abbreviazioni del dizionario di Liddell-Scott-Jones (versione on line: http://www.tlg.uci.edu/ljsj/01-authors_and_works.html).

e.g. AVG., *Agon.*; CARM. *Leod.*; CASSIOD., *Inst.*; GVILL. MALM., *Gesta pont.*; HIER., *In Ezech.*; MAR. VICTORIN., *Defin.*; PS. MAR. VICTORIN., *Phys.*; PETR. CANTOR, *Eccl. milit.*

[6.2] Se un'opera non compare negli Indici dei dizionari sopra menzionati, contattare il responsabile editoriale: verrà indicata una forma abbreviata che verrà utilizzata anche per gli altri contributi di TraPat.

[6.3] Nel caso si utilizzino più edizioni del medesimo testo, evitare ambiguità nella citazione esplicitando il nome dell'editore moderno o l'abbreviazione della collana in cui è pubblicata l'edizione [cfr anche 6.6 e 6.7].

e.g. MAR. VICTORIN., *Rhet.* – ed. K. Halm; MAR. VICTORIN., *Rhet.* – ed. J. K. Orelli
e.g. AVG., *Serm.* – CC SL; AVG., *Serm.* – PL

[6.4] Gli **estremi** del passo citato seguono il titolo dell'opera senza virgola interposta. Non utilizzare numeri romani: AVG., *Serm.* 287, 2 e **non**: AVG., *Serm.* CCLXXXVII, 2.

[6.5] Se la fonte è un testo antico di cui esistono numerose edizioni, e il passo citato non genera ambiguità, è sufficiente indicare gli estremi del passo (libro, capitolo etc.) senza specificare l'edizione nella bibliografia estesa. Se è necessario riferirsi a un'edizione in particolare, il riferimento dev'essere a un'edizione critica, esplicitata in bibliografia.

[6.6] Quando si cita un passo secondo una precisa edizione, indicare tale riferimento tra parentesi dopo gli estremi del passo, specificando se la citazione è alle pagine o alle colonne del testo. I numeri delle righe sono separati da quelli delle pagine da una virgola.

e.g. HIER., *In Ezech.* 13, praef. (p. 606, l. 33-40) [= p. 606, righe 33-40 nell'edizione di F. Glorie, CC SL, 75, 1964]

e.g. cfr AVG., *Serm.* 25, 7 (PL, 38, col. 170) [= col. 170 di una delle due edizioni utilizzate, ovvero quella in PL]

e.g. HVBERT. DE BALESMA, *Summa* (p. 28) [= p. 28 nel testo edito da I. Yukio nel 1997, in *Semiotic and Cognitive Studies*, 4].

[6.7] Se la nota si riferisce all'introduzione dell'editore (non quindi al testo latino), aggiungere il nome dell'editore alla forma abbreviata della citazione. I numeri di pagina sono preceduti da una virgola e dall'abbreviazione 'p.'.

e.g. CASSIOD., *Inst.* – ed. R. A. B. Mynors, p. vi.

e.g. *Rhetores Latini Minores* – ed. K. Halm, p. ix.

[7] FONTI PRIMARIE: FORMA COMPLETA

[7.1] La forma abbreviata deve corrispondere alla **descrizione bibliografica completa** fornita in un file a parte, secondo le seguenti norme:

[7.2] Le voci bibliografiche delle fonti primarie sono elencate in ordine alfabetico secondo la loro forma abbreviata, che deve essere ripetuta e seguita da due punti ':' e dalla citazione bibliografica completa.

e.g. HIER., *In Ezech.: S. Hieronymi presbyteri opera*, 1: *opera exegetica*; 4: *Commentariorum in Hiezechielem libri XIV* – ed. F. Glorie (CC SL, 75), Turnhout, 1964.

e.g. AVG., *Serm.* – PL: *S. Aurelii Augustini Hipponensis episcopi Sermones* (PL, 38-39), Paris, 1841.

[7.3] I nomi preceduti da 'Pseudo' (abbrev. 'Ps. + spazio') seguono i loro omonimi autentici.

e.g. MAR. VICTORIN., *Rhet.*; PS. MAR. VICTORIN., *Phys.*

[7.4] I testi anonimi sono ordinati alfabeticamente secondo il titolo.

[7.5] Se l'edizione è una **monografia**: il nome dell'**autore** va posto in maiuscoletto e il titolo in corsivo. Mentre la forma abbreviata corrisponde sempre alla forma latina del nome dell'autore e del titolo, la forma completa fornisce autore e titolo per esteso come appaiono nell'edizione citata, **riproducendo il frontespizio**: se l'autore latino secondo il frontespizio fa parte del titolo, va posto in corsivo, non in maiuscoletto.

e.g. CYPR., *Demetr.*: CYPRIEN DE CARTHAGE, *À Démétrien* – ed. J.-C. Fredouille (SC, 467), Paris, 2003.

e.g. CASSIOD., *Inst.*: *Cassiodori Senatoris Institutiones* – ed. R. A. B. Mynors (*Oxford Classical Texts*), Oxford, 1961.

e.g. ISID., *Orig.*: ISIDORO DE SEVILLA, *Etimologías Libro XIX: de naves, edificios y vestidos* – ed. M. Rodríguez-Pantoja (*Auteurs latins du Moyen Âge*), Paris, 1995.

[7.6] L'iniziale o le iniziali del nome e il cognome per esteso dell'**editore** seguono il titolo e vanno scritti in tondo, separati dal titolo da un trattino lungo (– Unicode 2013).

[7.7] Utilizzare uno spazio unificatore [ctrl maiusc spazio] per separare le iniziali dei nomi propri se sono più d'una. Nel caso di nomi propri composti, le iniziali sono separate da un trattino breve.

e.g. *Liber Quare* – ed. G. P. Götz (CC CM, 60), Turnhout, 1983.

e.g. AVG., *Vera relig.*: *Sancti Aurelii Augustini De vera religione* – ed. K.-D. Daur (CC SL, 32), Turnhout, 1962, p. 169-274.

[7.8] Due o più editori sono separati l'uno dall'altro da una virgola.

e.g. ANDR. S. VICT., *Hept.*: *Andreae de Sancto Victore opera, 1: Expositionem super Heptateuchum* – ed. Ch. Lohr, R. Berndt (CC CM, 53), Turnhout, 1986.

[7.9] Il titolo e l'editore sono seguiti dagli **estremi** della monografia: indicare luogo (in lingua moderna) e anno di pubblicazione, separati da una virgola.

e.g. CASSIOD., *Inst.*: *Cassiodori Senatoris Institutiones* – ed. R. A. B. Mynors (*Oxford Classical Texts*), Oxford, 1961.

[7.10] Se la monografia fa parte di una **collana**, indicarne il nome in corsivo tra parentesi in tondo. Per le abbreviazioni delle collane cfr [7.12]. Il numero della pubblicazione nella collana va posto in tondo e in numeri arabi, separati da una virgola dal nome della collana.

e.g. FEST.: *Sexti Pompei Festi De verborum significatu quae supersunt. Cum Pauli Epitome* – ed. W. M. Lindsay (*Bibliotheca Teubneriana*), Leipzig, 1997 (ed. stereotypa 1913).

e.g. HIER., *In Ezech.*: *S. Hieronymi presbyteri opera, 1: opera exegetica; 4: Commentariorum in Hiezechielem libri XIV* – ed. F. Glorie (CC SL, 75), Turnhout, 1964.

e.g. AVG., *Serm.* – PL: *S. Aurelii Augustini Hipponensis episcopi Sermones* (PL, 38-39), Paris, 1841.

e.g. AVG., *Quant. anim.*: *Sancti Aurelii Augustini opera, 1.4: Soliloquiorum libri duo. De immortalitate animae. De quantitate animae* – ed. W. Hörmann (CSEL, 89), Wien, 1986, p. 131-231.

e.g. PS. MAR. VICTORIN., *Phys.*: *Marii Victorini Afri De phisicis liber* – ed. A. Mai (PL, 8), Paris, 1844, col. 1295-1310.

[7.11] Nel caso in cui l'edizione sia un **articolo**: indicare la forma abbreviata seguita da due punti, e poi il nome dell'editore in tondo preceduto da 'ed.', seguito da una virgola e dal titolo dell'articolo in carattere tondo tra apici singoli.

Nel caso di un **volume collettivo**, indicare per esteso il titolo del volume in corsivo, preceduto da 'in' e seguito dai curatori se presenti, dal luogo (in lingua moderna) e dall'anno di pubblicazione e dalle pagine o colonne del contributo cui ci si riferisce: tutti questi elementi vanno separati tra loro da una virgola.

Nel caso di articolo su **rivista**, il titolo della rivista va in corsivo, seguito (in caratteri tondi) da una virgola, dal numero del volume (in numeri arabi), dall'annata tra parentesi, seguita a sua volta da una virgola, p. e gli estremi delle pagine del contributo (scritti sempre per intero).

Non scrivere per esteso 'foglio', 'pagina' o 'colonna', ma utilizzare le abbreviazioni sopra indicate.

e.g. AVG., *Serm. 374*: ed. F. Dolbeau, 'Le sermon 374 de saint Augustin sur l'Épiphanie: édition du texte original', in *Philologia sacra. Biblische und patristische Studien für Hermann J. Frede und Walter Thiele zu ihrem siebzigsten Geburtstag*, Freiburg, 1993, 2, p. 523-559.

e.g. GVILL. MALM., *Gesta pont.*: ed. M. Winterbottom, 'A New Passage of William of Malmesbury's *Gesta Pontificum*', *The Journal of Medieval Latin*, 11 (2001), p. 50-59.

e.g. *Eglogae tractatorum in psalterium* Praef.: ed. P. Verkest, 'The praefatio of the Irish *Eglogae tractatorum in psalterium*, edited with a critical introduction', *Sacris Erudiri*, 40 (2001), p. 267-292.

[7.12] Abbreviazioni per le principali collane di fonti

AASS	<i>Acta Sanctorum</i>
CC SL	<i>Corpus Christianorum, Series Latina</i>
CC CM	<i>Corpus Christianorum, Continuatio Mediaevalis</i>
CC SG	<i>Corpus Christianorum, Series Graeca</i>
CC SA	<i>Corpus Christianorum, Series Apocryphorum</i>
CSEL	<i>Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum</i>
MGH	<i>Monumenta Germaniae Historica</i>
<i>Auct. ant.</i>	<i>Auctores antiquissimi</i>
<i>Conc.</i>	<i>Concilia</i>
<i>Epp.</i>	<i>Epistolae</i>
<i>LL nat. Germ.</i>	<i>Leges nationum Germanicarum</i>
<i>Poetae</i>	<i>Poetae</i>
<i>SS rer. Merov.</i>	<i>Scriptores rerum Merovingicarum</i>
PG	<i>Patrologia Graeca</i>
PL	<i>Patrologia Latina</i>
PLS	<i>Patrologiae Latinae Supplementum</i>
SC	<i>Sources Chrétiennes</i>

La lista non è esaustiva. Ogni abbreviazione deve essere immediatamente identificabile. Utilizzare le liste contenute nella *CPL* e nella *CPG*, e in caso di dubbio contattare il responsabile editoriale.

[7.13] Abbreviazioni per i libri della Bibbia

NB: i riferimenti ai capitoli e versetti vanno sempre dati in numeri arabi. Il numero del capitolo è seguito da virgola, spazio e numero del versetto (e.g.: loh. 1, 29).

Utilizzare le seguenti abbreviazioni:

Gen.	Genesis	Is.	Isaias	I Cor.	I ad Corinthios
Ex.	Exodus	Ier.	Ieremias	II Cor.	II ad Corinthios
Lev.	Leviticus	Thren.	Threni	Gal.	Ad Galatas
Num.	Numeri	Bar.	Baruch	Eph.	Ad Ephesios
Deut.	Deuteronomium	Ez.	Ezechiel	Phil.	Ad Philippenses
Ios.	Iosue	Dan.	Daniel	Col.	Ad Colossenses
Iud.	Iudicum	Os.	Osee	I Thess.	I ad Thessalonicenses
Ruth	Ruth	Ioel	Ioel	II Thess.	II ad Thessalonicenses
I Reg.	I Regum	Am.	Amos	I Tim.	I ad Timotheum
II Reg.	II Regum	Abd.	Abdias	II Tim.	II ad Timotheum

III Reg.	III Regum	Ion.	Ionas	Tit.	Ad Titum
IV Reg.	IV Regum	Mich.	Michaeas	Philem.	Ad Philemonem
I Par.	I Paralipomenon	Nah.	Nahum	Hebr.	Ad Hebraeos
II Par.	II Paralipomenon	Hab.	Habacuc	Iac.	Epistula Iacobi
I Esdr.	I Esdrae	Soph.	Sophonias	I Petr.	I Petri
II Esdr.	II Esdrae	Agg.	Aggaeus	II Petr.	II Petri
Tob.	Tobias	Zach.	Zacharias	I Ioh.	I Iohannis
Iudith	Iudith	Mal.	Malachias	II Ioh.	II Iohannis
Esth.	Esther	I Mach.	I Machabaeorum	III Ioh.	III Iohannis
Iob	Iob	II Mach.	II Machabaeorum	Iudae	Iudae
Ps.	Psalmi	Matth.	Matthaeus	Apoc.	Apocalypsis
Prov.	Proverbia	Marc.	Marcus	Or. Man.	Oratio Manassae
Eccle.	Ecclesiastes	Luc.	Lucas	III Esdr.	III Esdrae
Cant.	Canticum Canticorum	Ioh.	Iohannes	IV Esdr.	IV Esdrae
Sap.	Sapientia	Act.	Actus Apostolorum		
Eccli.	Ecclesiasticus	Rom.	Ad Romanos		

[8] LETTERATURA SECONDARIA: FORMA ABBREVIATA

[8.1] La **forma abbreviata** da utilizzare all'interno del contributo (note a piè di pagina) consiste nel cognome dell'autore in maiuscoletto, seguito dalle prime parole del titolo, in corsivo nel caso di una monografia, o tra apici ['...'] negli altri casi.

e.g. MUNK OLSEN, *L'étude*, 3.1; HADOT, *Marius Victorinus*; KENNEDY, 'Survival'.

[8.2] Il titolo è seguito da una virgola e dal numero di pagina cui ci si riferisce. I numeri di pagina possono essere omessi se ci si riferisce a un volume (o articolo) nel suo complesso.

e.g. MUNK OLSEN, *L'étude*, 3.1, p. 53-54.

e.g. Il principale studio di riferimento per Vittorino è senza dubbio HADOT, *Marius Victorinus*.

[9] LETTERATURA SECONDARIA: FORMA COMPLETA

[9.1] La forma abbreviata deve corrispondere alla **descrizione bibliografica completa** fornita in un file a parte in ordine alfabetico, secondo le seguenti norme:

[9.2] Il nome dell'**autore** consiste nella/e lettera/e iniziale/i del nome puntata/e (con uno spazio unificatore [= ctrl maiusc spazio] se le iniziali sono più d'una, e un trattino breve tra le iniziali di un nome composto) e il cognome in maiuscoletto. Se gli autori sono più d'uno, saranno separati da una virgola.

e.g. J.-P. BOUHOT

e.g. G. A. KENNEDY

e.g. A. DE LIBERA, I. ROSIER-CATACH

[9.3] Il **titolo** di una **monografia** va posto in corsivo. I titoli degli **articoli**, sia su rivista che in volume collettivo, vanno posti in carattere tondo tra apici singoli ('...').

e.g. P. HADOT, *Marius Victorinus. Recherches sur sa vie et ses œuvres*, Paris, 1971.

e.g. R. B. C. HUYGENS, *Le moine Idung et ses deux ouvrages Argumentum super quatuor quaestionibus et Dialogus duorum monachorum (Biblioteca degli Studi Medievali, 11)*, Spoleto, 1980.

e.g. G. A. KENNEDY, 'The Survival of Classical Rhetoric from Late Antiquity to the Middle Ages', in *A New History of Classical Rhetoric* – ed. G. A. Kennedy, Princeton, 1994, p. 271-277.

e.g. P. HADOT, 'Cancellatus respectus', *Archivum Latinitatis Medii Aevi*, 24 (1954), p. 277-282.

e.g. M.-L. ARDUINI, 'Il problema della *paupertas* nella *Vita sancti Heriberti archiepiscopi coloniensis* di Rupert di Deutz', *Studi Medievali*, 3a serie, 20 (1979), p. 87-138.

[9.4] Le **recensioni** sono citate sotto il nome del recensore, seguite da 'rec.' e dall'identificazione della pubblicazione recensita tra apici tondi, poi dagli estremi bibliografici della recensione.

e.g. M. GIUSTA rec., '*Censorini De die natali* – ed. N. Sallmann, Leipzig, 1983', *Gnomon*, 57 (1985), p. 559-561.

e.g. M. CAMARGO rec., 'T. Hays, *Oratio. Mittelalterliche Redekunst in lateinischer Sprache*, Leiden, 1999', *The Journal of Medieval Latin*, 11 (2001), p. 227-229.

[9.5] Nel caso di un'**opera collettiva**, il titolo è seguito dal curatore (da indicare sempre con 'ed.', qualsiasi sia la lingua della pubblicazione e il numero dei curatori) in carattere tondo e separato da un trattino lungo. Tale modalità va utilizzata anche per indicare il nome del traduttore, illustratore e sim.

e.g. *Texts and Transmission. A Survey on Latin Classics* – ed. L. D. Reynolds, Oxford, 1990³.

e.g. G. DECLERCQ, *Anno Domini. Les origines de l'ère chrétienne* – trad. C. Adeline, Turnhout, 2000.

[9.6] Una monografia o un'**opera collettiva** possono essere parte di una **collana**. Il nome della collana va posto in corsivo tra parentesi in carattere tondo immediatamente dopo il titolo (o dopo il titolo e il curatore nel caso di un'**opera collettiva**). Il numero della pubblicazione nell'ambito della collana va posto in numeri arabi in carattere tondo, separato da una virgola dal nome della collana.

e.g. A. CLERVAL, *Les écoles de Chartres au Moyen Âge (Mémoires de la Société archéologique d'Eure-et-Loir, 11)*, Chartres, 1895.

e.g. *Vestigia, imagines, verba. Semiotics and Logic in Medieval Theological Texts (XIIth – XIVth Century)* – ed. C. Marmo (*Semiotic and Cognitive Studies*, 4), Turnhout, 1997.

e.g. *Latin vulgaire – Latin tardif. Actes du IV^e Colloque International sur le latin vulgaire et tardif (Caen 2-5 sept. 1994)* – ed. L. Callebaut (*Université de Caen. Centre d'études et de recherche sur l'antiquité: textes scientifiques et techniques latins*), Hildesheim, 1995.

[9.7] Il titolo, eventualmente seguito dal curatore e/o dalla collana, è seguito dagli estremi della pubblicazione. Nel caso di una **monografia**, indicare anno e luogo di pubblicazione (in lingua moderna) separati da una virgola.

e.g. J.-P. BOUHOT, *Ratramme de Corbie. Histoire littéraire et controverses doctrinales*, Paris, 1976.

e.g. R. RIEDINGER, *Der Codex Vindobonensis 418. Seine Vorlage und seine Schreiber (Instrumenta Patristica, 17)*, Steenbrugge – Den Haag, 1989.

e.g. B. MUNK OLSEN, *L'étude des auteurs classiques latins aux XI^e et XII^e siècles*, 1: *Catalogue des manuscrits classiques latins copiés du IX^e au XII^e siècle: Apicius-Juvénal*; 2: *Catalogue des manuscrits classiques latins copiés du IX^e au XII^e siècle: Livius-Vitruvius; Florilèges – essais de plume*; 3.1: *Les classiques dans les bibliothèques médiévales*; 3.2: *Addenda et corrigenda – Tables (Documents, études et répertoires publiés par l'Institut de Recherche et d'Histoire des Textes)*, Paris, 1982-1989.

[9.8] Nel caso in cui il contributo sia parte di un'**opera collettiva**, indicarne il titolo in carattere tondo tra apici singoli, seguito da 'in' e dal titolo dell'**opera collettiva** in corsivo, dal curatore (separato da un trattino lungo) e dal luogo e anno di edizione in tondo, infine dalle pagine o colonne del contributo cui ci si riferisce. Non scrivere per esteso 'foglio', 'pagina' o 'colonna', ma utilizzare le abbreviazioni sopra indicate.

e.g. A. DE LIBERA, I. ROSIER-CATACH, 'L'analyse scotiste de la formule de la consécration eucharistique', in *Vestigia, imagines, verba. Semiotics and Logic in Medieval Theological Texts (XIIth – XIVth Century)* – ed. C. Marmo (*Semiotic and Cognitive Studies*, 4), Turnhout, 1997, p. 171-201.

e.g. G. A. KENNEDY, 'The Survival of Classical Rhetoric from Late Antiquity to the Middle Ages', in *A New History of Classical Rhetoric* – ed. G. A. Kennedy, Princeton, 1994, p. 271-277.

e.g. M.-L. ARDUINI, 'Rupert von Deutz', in *Theologische Realenzyklopädie*, 29, 3/4, Berlin – New York, 1998, p. 474-483.

e.g. P. LUCENTINI, 'Dialettica, teologia, filosofia: Alano di Lille e Amalrico di Bène', in *Alain de Lille, le Docteur Universel. Philosophie, théologie et littérature au XII^e siècle. Actes du XI^e Colloque international de la Société Internationale pour l'Étude de la Philosophie Médiévale, Paris, 23-25 octobre 2003* – ed. J.-L. Solère, A. Vasiliu, A. Galonnier, Turnhout, 2005, p. 277-288.

[9.9] Nel caso di articolo su **rivista**, indicare il titolo della rivista per esteso in corsivo (non preceduto da 'in'), seguito, in caratteri tondi, da una virgola, dal numero del volume, dall'annata posta tra parentesi, dalle pagine del contributo. Se possibile indicare in fondo alla voce il codice DOI:

e.g. S. BOYNTON, 'Latin Glosses on the Office Hymns in Eleventh-Century Continental Hymnaries', *The Journal of Medieval Latin*, 11 (2001), p. 1-26. DOI 10.1484/J.JML.2.304147.

e.g. B. M. METZGER, 'Patristic Evidence and the Textual Criticism of the New Testament', *New Testament Studies*, 18 (1972), p. 379-400. DOI 10.1017/S0028688500023705.

[10] RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI IN NOTA: ALTRE INDICAZIONI

[10.1] Le note a piè di pagina terminano sempre con un punto fermo.

[10.2] Non utilizzare *op. cit.* Impiegare invece la forma abbreviata da sciogliere in bibliografia.

[10.3] Utilizzare *ibid.* solo occasionalmente. Quando il riferimento è alla stessa fonte citata alla nota precedente, *ibid.* è accettabile.

[10.4] Non utilizzare 's.', 'ss.', ma indicare gli estremi completi del riferimento al testo citato. I numeri di fogli, pagine e colonne vanno riportati per esteso.

e.g. f. 23ra-24vb; f. 23ra-vb; p. 125-127; col. 784A-785B

[11] CITAZIONI DI MANOSCRITTI

[11.1] Nella **lista** completa dei manoscritti superstiti [cfr 4.4, b], citare ogni manoscritto per esteso, indicando la **città** ove è conservato in maiuscoletto (in lingua originale), la **biblioteca** in corsivo, la **segnatura** completa (incluso il fondo di conservazione se necessario) in tondo, separando con una virgola tali elementi. Indicare poi i fogli cui si fa riferimento, usando uno spazio unificatore [ctrl maiusc spazio] tra 'f.' e i numeri che seguono.

L'indice di riferimento è quello della rivista *Scriptorium*, consultabile on line: <http://www.scriptorium.be/fr/frameset2.htm> ('notre catalogue': liste des organismes de conservation).

e.g. ROMA, *Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II*, 1572 (Sessoriano 12), f. 1r-283v

[11.2] Se è necessario esplicitare nella lista le **sigle** attribuite a ciascun manoscritto, indicarle in corsivo tra i codici \$1 e \$2 prima della citazione del manoscritto.

e.g. \$1A\$2 MILANO, *Biblioteca Ambrosiana*, D 37 sup., f. 1r-99v

[11.3] Nelle note a piè di pagina e nel testo i manoscritti vengono citati secondo le norme a [11.1], ma sono ammesse **abbreviazioni** per biblioteche e fondi di conservazione. L'indice di riferimento è sempre quello della rivista *Scriptorium*.

e.g. Il testo è simile a quello che si legge nel ms. PARIS, *BNF*, lat. 10307.

e.g. Le varianti nel ms. BERN, *BurgerB*, 534.

[11.4] Le sigle dei manoscritti vanno poste sempre in corsivo